

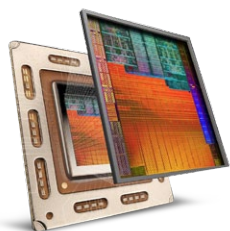
# FIRST LOOKS HARDWARE

www.pcprofessionale.it

## NEWS

### Sharp pensa agli 8K

Con la collaborazione di Sel (Semiconductor Energy Laborator) e Afd (Advanced Film Device), Sharp ha realizzato un prototipo di display Oled da 13,3 pollici con risoluzione 8K, vale a dire 7.680 x 4.320 pixel, 16 volte la risoluzione Full Hd. La densità di pixel raggiunge così la cifra record di 664 Ppi.



### Amd Kaveri entra nei portatili

Amd ha annunciato le piattaforme Adu Mobile Performance 2014, basate su architettura Kaveri. La tecnologia Hsa (Heterogeneous System Architecture) giunge dunque a piena maturazione e può essere sfruttata anche sui notebook. Le nuove Adu avranno fino a 12 core (4 Cpu e 8 Gpu) per una potenza complessiva di 856 gigaflops.

# 1,06

miliardi

**La multa in euro che Intel dovrà pagare per abuso di posizione dominante e pratiche commerciali illegali.**

La Corte di Giustizia dell'Unione Europea ha respinto l'appello presentato dall'azienda che ora dovrà pagare la multa più alta mai imposta dalla Commissione Europea per violazioni di questo tipo.



## Il precario equilibrio tra libertà e sicurezza

**L'**ultimo malware per smartphone e tablet Android è quantomeno curioso: simula un blocco del dispositivo e accusa l'utente di aver visitato siti pornografici illegali, dopodiché chiede di versare una cifra di 300 dollari per sbloccare il telefono. Per essere più credibile identifica la posizione dell'utente tramite il Gps e la localizzazione IP, quindi finge di tirare in ballo le autorità dello Stato di residenza. Koler.A, questo il nome del malware, si installa come un presunto video player (ma solo se l'utente ha abilitato la provenienza del software da "origini sconosciute" dalle preferenze di sistema) e rappresenta il primo ransomware (uso di minacce all'utente e richiesta di denaro) nel mondo Android.

Ogni tanto i trojan compaiono persino sullo store ufficiale di Google: ricordiamo il falso antivirus Virus Shield pubblicato da Deviant Solutions, con tanto di recensioni fasulle, che prima di essere rimosso è addirittura finito tra le app più vendute della sua categoria.

Come tutte le app Android legittime, anche una malevole al momento dell'installazione mostra i contenuti e le periferiche a cui può accedere e aspetta la conferma dell'utente. I nostri complimenti a chi legge per intero la schermata di avviso ogni volta che installa un'app. Spesso è un elenco di decine di voci e in ogni caso non si possono disattivare singolarmente; o si accettano in toto oppure si annulla l'installazione. Le voci sono a volte poco comprensibili; inoltre, con l'installazione delle nuove versioni di un'app non viene più chiesto il consenso all'utente anche se i permessi sono cambiati. Il problema è evidentemente a monte e forse Google dovrebbe rivedere un po' le politiche del Play Store. Non auspichiamo certo una rivoluzione di stampo totalitario, ma già un controllo più approfondito sugli sviluppatori e su cosa pubblicano sarebbe auspicabile. Sullo store c'è davvero, senza mezzi termini, tanta spazzatura. Anche la possibilità di concedere selettivamente i permessi alle app sarebbe una buona strada, per esempio come succede con iOS che chiede di volta in volta l'autorizzazione ad accedere alla posizione Gps o ai contenuti (foto o rubrica, per esempio). Qualcosa va certamente fatto; ne va della credibilità di una intera piattaforma. **Pasquale Bruno**

SEGUICI ANCHE SU

